



**Raiffeisen**

*Gherdëina*

**BASILEA III  
PILASTRO 3**

**INFORMATIVA AL PUBBLICO**

Informativa da parte degli Enti ai sensi del  
Regolamento (UE)

n. 575/2013

**31.12.2014**

## Indice

Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art. 435 CRR).....	3
Ambito di applicazione (Art. 436 CRR) .....	11
Fondi propri (Art. 437 CRR).....	12
Requisiti di capitale (Art. 438 CRR).....	19
Rischio di controparte (Art. 439 CRR) .....	23
Rettifiche per il rischio di credito (Art. 442 CRR).....	26
Attività non vincolate (Art. 443 CRR).....	33
Uso delle ECAI (Art. 444 CRR) .....	35
Rischio operativo (Art. 446 CRR).....	38
Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art. 447 CRR) .....	40
Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario (Art. 448 CRR) .....	43
Politica di remunerazione (Art. 450 CRR).....	47
Uso delle tecniche di mitigazione del rischio (Art. 453 CRR).....	49

## Premessa

La nuova normativa prudenziale stabilisce l'obbligo di pubblicare informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi di primo e di secondo pilastro (ovvero tutti i rischi rilevanti) con l'obiettivo di rafforzare la disciplina di mercato. Come definito nella Parte VIII della *Capital Requirements Regulation* (sog. CRR), l'informativa riguarda:

- informazioni qualitative, con l'obiettivo di fornire una descrizione delle strategie, processi e metodologie nella misurazione e gestione dei rischi
- informazioni quantitative, con l'obiettivo di quantificare la consistenza patrimoniale delle Banche, i rischi cui le stesse sono esposte, l'effetto delle politiche di CRM applicate.

Nel presente documento sono state tenute in considerazione le disposizioni normative, nonché le linee guida ed orientamenti di EBA e Banca d'Italia in materia di informativa al pubblico.

Informazioni di poca rilevanza, cioè quelle che non influenzano le decisioni del pubblico e tabelle senza contenuto (perché non applicabile alla nostra situazione) sono state tralasciate.

## Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art. 435 CRR)

### INFORMATIVA QUALITATIVA

La Circ. 285/2013 dalla Banca d'Italia richiede un processo di autovalutazione denominata ICAAP nel quale le banche si devono dotare di processi e strumenti adeguati a fronteggiare ogni tipologia di rischio e a determinare un corrispondente livello di capitale interno attuale e prospettico che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi della Cassa Raiffeisen sono stabiliti dal Consiglio d'Amministrazione nei piani strategici pluriennali (3 anni – revisionati annualmente) e nel sistema degli obiettivi di rischio (RAF – “Risk Appetite Framework”).

Il CdA della nostra Banca ha deliberato il Budget 2015 e il piano strategico per gli anni 2015 - 2017. Quest'ultimo è composto dal piano operativo dettagliato dell'anno 2015 e della pianificazione per gli anni 2016 - 2017 che tiene conto degli sviluppi programmati per gli “asset” e parametri più importanti per lo sviluppo della banca. In tal modo si determina lo sviluppo del Patrimonio di Vigilanza, che è confrontato con lo sviluppo del capitale interno (processo ICAAP: determinazione del livello di capitale interno adeguato per fronteggiare le diverse tipologie di rischi dell'attività bancaria). Nell'anno 2017 la banca vuole raggiungere un Patrimonio di Vigilanza di circa 65,6 milioni di euro, raggiungendo così un'eccedenza sul capitale interno necessario secondo il processo ICCAP del + 143 %, molto al di sopra della soglia minima definito dal nostro “Risk Appetite Framework”.

Nell'“Risk Appetite Framework” e nell'ambito dell'ICAAP (regolamento e report), la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività bancarie. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi rilevanti ai quali è o potrebbe essere esposta.

La gestione dei rischi della Cassa Raiffeisen Val Gardena si sviluppa nelle seguenti fasi:

- definizione delle strategie generali
- identificazione dei rischi rilevanti
- monitoraggio dei rischi rilevanti
- quantificazione dei singoli componenti del capitale interno e del capitale interno complessivo (building block approach)
- Sviluppo prospettico del capitale interno e del Patrimonio di Vigilanza
- Raccordo tra capitale interno complessivo e Patrimonio di Vigilanza
- approvazione del Resoconto ICAAP

Per la nostra Banca i rischi più importanti sono:

- il rischio di credito
- il rischio di concentrazione

Senza tralasciare in ogni caso anche gli altri rischi rilevanti come:

- rischio di controparte;
- rischio di mercato;
- rischio operativo
  - inclusi i rischi informatici, rischi di outsourcing, rischi frode;
- rischio di tasso di interesse;
- rischio di liquidità;
- rischio strategico;
- rischio di reputazione;
- altri rischi.

Nella banca non sono presenti il rischio di cartolarizzazione e il rischio residuo<sup>1</sup> in quanto la banca non si avvale delle ponderazioni per le tecniche di CRM, secondo la definizione di vigilanza (Allegato A - Circolare 285/13).

I rischi identificati sono stati classificati in due tipologie, in altre parole rischi quantificabili e rischi non quantificabili, le cui caratteristiche sono declinate nell'ambito dell'informativa qualitativa attinente l'adeguatezza patrimoniale.

Per la gestione e il monitoraggio dei rischi identificati sono stati deliberati i seguenti regolamenti e politiche interne. Le stesse sono integrate dagli ordini di servizio e dalle procedure interne:

	Data di aggiornamento:
- Statuto (variazione denominazione banca)	20.04.13
- Codice Etico	19.02.13
- Modello Organizzativo 231/2001	10.12.13
- Regolamento interno per le elezioni degli org.soc.	28.04.12
- Regolamento confl.interessi soggetti collegati	29.01.13
- Regolamento al cumulo degli incarichi	19.04.09
- Politiche di remunerazione	11.04.15
- Regolamento autovalutazione	15.01.15

---

<sup>1</sup> Rischio che le tecniche di mitigazione del rischio (CRM "Credit Risk Mitigation") non portano ai risultati calcolati.

- Regolamento flussi informativi	10.06.14
- Organigramma	01.03.14
- Regolamento Compliance	10.12.13
- Regolamento Antiriciclaggio	04.02.14
- Regolamento ICAAP	14.10.14
- Piano di controllo dell'Internal Audit	16.12.14
- RAF – “Risk Appetite Framework”	16.12.14
- Piano di emergenza (Business Continuity)	10.12.13
- Regolamento delle competenze	04.11.14
- Regolamento del processo di concessione crediti	16.12.14
- Regolamento area finanza	22.04.15
- Regolamento liquidità	22.04.15
- Regolamento Outsourcing	10.06.14
- Regolamento partecipazioni	19.11.13
- Regolamento procedura di reclamo	12.03.13
- Regolamenti IT (sicurezza, “data governance”, etc.)	28.01.15

Nel RAF, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza, vengono fissati a fronte dei principali rischi ed ai loro valori effettivamente osservati i limiti operativi, le soglie di tolleranza ed i valori obiettivo (desiderabili). In tale ambito vengono considerati l'adeguatezza patrimoniale, l'equilibrio finanziario e l'assetto organizzativo – informatico e dei controlli – basato sulla minimizzazione dei possibili impatti derivanti dai rischi attraverso l'adozione di policy, rigorosi presidi organizzativi, metodologie di misurazione e strumenti di mitigazione, in particolare con riferimento ai rischi non misurabili.

Il complessivo processo di gestione e controllo dei rischi coinvolge, con diversi ruoli, gli Organi di Governo e Controllo, la Direzione Generale e le strutture operative della Banca. Di seguito sono illustrati i principali ruoli e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali maggiormente coinvolte nel citato processo.

Il CdA è responsabile della supervisione strategica e gestione dei rischi. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica di continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento esterno o interno o derivante dell'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.

In tale ambito:

- individua gli orientamenti strategici e le politiche di gestione dei rischi nonché gli indirizzi per la loro applicazione e supervisione; individua e approva le eventuali modifiche o aggiornamenti delle stesse;
- approva le modalità di rilevazione e valutazione dei rischi e definisce le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte, in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e prevenuti potenziali conflitti di interesse;
- approva le modalità, definite dalle Funzioni competenti, attraverso le quali le diverse tipologie di rischi sono rilevati, analizzati e misurati/valutati, le modalità di calcolo del requisito patrimoniale, provvede al riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- assicura che i compiti e le responsabilità siano definiti in modo chiaro ed appropriato, con particolare riguardo ai meccanismi di delega;

- assicura che venga definito un sistema di flussi informativi in materia di gestione e controllo dei rischi;
- assicura l'affidabilità, la completezza e l'efficacia funzionale dei sistemi informativi, che costituiscono un elemento fondamentale per assicurare una corretta e puntuale gestione dei rischi;
- individua i limiti operativi e i relativi meccanismi di monitoraggio e controllo, coerentemente con il profilo di rischio accettato;
- nel caso emergano carenze o anomalie, promuove con tempestività idonee misure correttive.

La Direzione è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione cui riporta direttamente in proposito. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

La Direzione, pertanto, nell'ambito delle deleghe alla stessa attribuite:

- analizza le tematiche afferenti tutti i rischi aziendali ai fini di definire e mantenere aggiornate le politiche, generali e specifiche, di gestione, controllo e mitigazione dei rischi;
- definisce i processi di gestione, controllo e mitigazione dei rischi, individuando compiti e responsabilità delle strutture coinvolte per dare attuazione al modello organizzativo prescelto, assicurando il rispetto dei necessari requisiti di segregazione funzionale e la conduzione delle attività rilevanti in materia di gestione dei rischi da parte di personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere;
- definisce l'assetto dei controlli interni (strutture organizzative, regole e procedure) in modo coerente con la propensione al rischio stabilita, anche con riferimento all'indipendenza e adeguatezza delle funzioni di controllo dei rischi;
- verifica nel continuo la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi informando in proposito il CdA;
- definisce i criteri del sistema di reporting direzionale e verso le funzioni di controllo interno, individuandone finalità, periodicità e funzioni responsabili;
- assicura che le unità organizzative competenti definiscano ed applichino metodologie e strumenti adeguati per l'analisi, la misurazione/valutazione ed il controllo/mitigazione dei rischi individuati;
- coordina le attività delle unità organizzative coinvolte nella gestione, valutazione e controllo dei singoli rischi;
- attiva le iniziative necessarie ad assicurare la messa in opera di una struttura di flussi informativi efficaci, al fine di garantire il sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa. Per lo svolgimento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale si avvale delle evidenze e delle segnalazioni delle funzioni di controllo. Dal 2013 il Collegio Sindacale svolge altresì le funzioni dell'organismo di vigilanza - previsto ai sensi della legge n. 231/2001, in materia di responsabilità amministrativa degli enti - che vigila sul funzionamento e l'osservanza dei modelli di organizzazione e di gestione di cui la banca si è dotata per prevenire i reati rilevanti ai fini della medesima legge.

Il processo ICAAP nella propria articolazione richiede il coinvolgimento di diverse funzioni aziendali, ognuna chiamata a contribuire su aspetti di specifica competenza. In tale ambito, per il corretto svolgimento di tutte le fasi dell'ICAAP, è richiesto il coinvolgimento attivo sia

delle funzioni di controllo sia delle unità operative in cui si generano i rischi. Le responsabilità e attività delle singole funzioni sono definiti nei vari regolamenti, negli ordini di servizi e nelle procedure interne. Di seguito si elencano i compiti più rilevanti:

**Direzione:**

- Coordinamento del processo ICAAP;
- Imposta il corretto svolgimento del processo ICAAP;
- Monitoraggio sugli indicatori rilevanti;
- Valuta i risultati degli Stress-Test;
- Determina il capitale interno complessivo;

**Ufficio Crediti:**

- Messa a disposizione di dati;
- Monitoraggio sugli indicatori rilevanti;
- Assiste lo svolgimento degli Stress-Test;

**Uffici Interni – Contabilità – Ufficio Fidi:**

- Messa a disposizione di dati;
- Svolgimento degli Stress-Test;
- Monitoraggio sugli indicatori rilevanti;
- Determinazione del capitale interno complessivo;

**Compliance – Risk Management – Internal Audit:**

- Coordinamento dei lavori preparativi al processo ICAAP (“resoconto“) tramite il responsabile Compliance;
- Monitoraggio e valutazione del completo processo ICAAP.

La Banca ha implementato un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall’Organo di Vigilanza:

▪ **1. Livello:**

**Controlli di Linea**, eseguiti dalle stesse strutture produttive che hanno attuato le operazioni o incorporati nelle procedure. I Controlli di Linea sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni.

▪ **2. Livello:**

**Valutazione dei Rischi**, condotta a cura di strutture diverse da quelle produttive, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell’operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici.

**Funzione di conformità (Compliance):** funzione indipendente di controllo di secondo livello, costituita con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei regolamenti interni di comportamento per minimizzare il rischio di non conformità normativa e del rischio di reputazione a questo collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi.

▪ **3. Livello:**

**Internal Audit:** a cura dell’Internal Auditing con la responsabilità di valutare l’adeguatezza e il funzionamento del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è stata esternalizzata alla Federazione Cooperative Raiffeisen Soc. Coop. ed è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio

di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

Nell'ambito delle segnalazioni prudenziali la Banca ha optato di utilizzare le metodologie più semplificate previste per gli intermediari di minori dimensioni. Di seguito è fornita una breve descrizione delle caratteristiche dei principali sistemi di misurazione, utilizzati dalla Banca e non descritti nelle tavole seguenti. In particolare, la Cassa Raiffeisen utilizza a fronte del rischio di credito il metodo standardizzato. La Banca d'Italia con l'emanazione del 15° aggiornamento Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") ha ridisegnato la normativa sul Sistema dei controlli interni delle banche.

Alla luce delle disposizioni previste delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla stessa Banca d'Italia.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separazione tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate. La banca è composta da tre agenzie ognuna diretta e controllata da un responsabile.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello (controlli di linea), le funzioni di controllo di secondo livello (gestione rischi) si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza/adequatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da regolamenti interni che in particolare:

- individuano le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito,
- definiscono i criteri per la valutazione del merito creditizio,
- definiscono le metodologie per il rinnovo degli affidamenti e
- definiscono le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 285 del 17.12.2013 ("Disposizioni di vigilanza per le banche"), ha recepito le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari - regolamento UE n. 575/2013 e direttiva 2013/36/UE (CRD IV - Capital Requirements Directive 4 - standard "Basilea III"). Le nuove regole di Basilea III sostituiscono le regole di Basilea II a partire dal 01/01/2013. Fino al 01/01/2019 i requisiti patrimoniale verranno gradualmente alzati secondo le nuove regole sul capitale e sulla liquidità delle banche. Le disposizioni di vigilanza prevedono che le banche devono disporre di strategie, politiche e procedure per gestire il portafoglio di negoziazione nonché rispettare determinati requisiti stabiliti dall'organo di vigilanza.

Al riguardo, non sono tenute al rispetto degli obblighi previsti le banche per le quali, di norma, il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza risulti inferiore al 5 % del totale dell'attivo e comunque non superi i 15 milioni di euro.

La Cassa Raiffeisen detiene un portafoglio di negoziazione di importo inferiore ai suddetti limiti.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio della Cassa Raiffeisen risponde sia ad esigenza di tesoreria che all'obiettivo di ottimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio nelle componenti rischio di tasso e rischio di credito della controparte.



Il rischio operativo, connesso nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili ai:

- Rischi di processo / sicurezza sul lavoro
- Rischi collegati all'outsourcing
- Rischi collegati ai sistemi informatici e all'interruzione del processo produttivo
- Rischi sui prodotti (servizi)
- Rischi legali / di sanzioni (Compliance)
- Frodi interne ed esterne.

Con riferimento agli obblighi prudenziali, il CdA della Cassa Raiffeisen ha deliberato di applicare il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo.

Nell'ambito della gestione del rischio di liquidità la Banca misura, monitora e controlla la propria posizione di liquidità di breve periodo (fino a 12 mesi) sulla base del calcolo degli sbilanci (gaps) periodali e cumulati della Maturity Ladder elaborata nell'ambito del Progetto nazionale di categoria. Inoltre, la Banca assume a riferimento le ex-regole sulla trasformazione delle scadenze della Banca d'Italia per il controllo della liquidità strutturale (oltre i 12 mesi) e ha implementato i nuovi indicatori previsti da Basilea III (indice di copertura della liquidità ("liquidity coverage ratio" - LCR), "indicatore di leva finanziaria ("leverage ratio" - LL), coefficiente dei fondi di approvvigionamento stabili ("stable funding" - SF).

La consapevolezza delle difficoltà connesse alla quantificazione dei rischi non quantificabili ha spinto la Banca a incentrare gli approfondimenti per l'attuazione di adeguati presidi a mitigazione degli stessi sulla qualità degli assetti organizzativi e di controllo. Il processo di valutazione dei rischi ICAAP è documentato in un resoconto che annualmente, entro il 30 aprile, è approvato dal Consiglio d'Amministrazione ed inoltrato alla Banca d'Italia.

La Banca non pone in essere operazioni di copertura contabile da variazioni del fair value. Parimenti la Banca non pone in essere operazioni di copertura di flussi di cassa (cash flows), ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

La Banca ha attivato specifici strumenti di controllo di carattere qualitativo nei presidi organizzativi e nei sistemi di monitoraggio che assumono rilevanza anche ai fini dell'ammissibilità delle tecniche di attenuazione del rischio a fini prudenziali.

Nell'ambito della rendicontazione ICAAP, la Cassa Raiffeisen ha identificato, a fronte dei propri rischi rilevanti, le corrispondenti politiche di attenuazione di rischio. Le scelte di mitigazione del rischio sono state comunicate alla Banca d'Italia nel resoconto annuale ICAAP.

L'organo di gestione della Banca conferma che le misure di gestione dei rischi sono in linea con il profilo e la strategia della Banca e ritiene la gestione dei rischi adeguata al profilo della Banca. Tale dichiarazione è stata presa all'unanimità nella seduta del 22.04.15 del CdA.

La Banca pubblica regolarmente l'Informativa al Pubblico Pilastro 3 sul proprio sito Internet al seguente indirizzo:

<http://www.raiffeisen.it/it/selva/la-mia-banca/disposizioni-sulla-trasparenza/basel-ii.html>

Ulteriori informazioni sulla Banca sono pubblicate sul proprio sito Internet al seguente indirizzo:

<http://www.raiffeisen.it/it/selva/la-mia-banca/disposizioni-sulla-trasparenza.html>

Alla luce dell'articolo 434 del CRR, se una informazione analoga è già divulgata attraverso due o più mezzi, in ciascuno di essi è inserito il riferimento e pertanto il Gruppo si avvale di tale possibilità per completare le informazioni indicando opportunamente il rimando.

## Ambito di applicazione (Art. 436 CRR)

Per quanto riguarda l'ambito di applicazione degli obblighi del presente regolamento, conformemente alla direttiva 2013/36/UE si informa che la Banca non controlla altre società e i dati si riferiscono esclusivamente alla “Cassa Raiffeisen Val Gardena Società Cooperativa”.

## Fondi propri (Art. 437 CRR)

### INFORMATIVA QUALITATIVA

Il Patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale e delle riserve di capitale e di utili. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti annuali: in ottemperanza alle disposizioni normative e statutarie la Banca destina, infatti, a riserva legale la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il Patrimonio di Vigilanza è calcolato come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi, la cui computabilità è ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuna di esse. Gli elementi positivi che costituiscono il patrimonio devono essere nella piena disponibilità della Banca, in modo da essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali.

In particolare, il Patrimonio di Vigilanza è costituito dal capitale primario di classe 1, dal capitale aggiuntivo di classe 1 e dal capitale di classe 2, che scontano la deduzione di alcune poste (“elementi da dedurre”).

#### Capitale primario di Classe 1 (CET1 – Common Equity Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e l’utile di periodo, le quote costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Comprende inoltre le riserve di valutazione relative ai titoli di capitale e alle quote di OICR classificati come disponibili per la vendita (AFS) al netto dei filtri prudenziali secondo le regole previste per il periodo transitorio. Va sottolineato che il patrimonio di vigilanza della nostra banca, pari a euro 57.635.303 è costituito per il 99,5% dal Capitale primario di Classe 1 (CET1 – Common Equity Tier 1).

#### Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1 - Additional Tier 1)

La struttura patrimoniale della Banca non presenta elementi computabili nel capitale aggiuntivo di Classe 1.

#### Capitale di classe 2 (T2 - Tier 2)

Il Capitale di classe 2 di 248 mila Euro (0,5% del Totale dei fondi propri) corrisponde interamente agli effetti delle regole previste per il periodo transitorio. In particolare l’importo si riferisce alle riserve da valutazione delle quote di OICR classificati come “disponibili per la vendita” e ammissibili nel patrimonio supplementare secondo la previgente normativa al netto della deduzione per le partecipazioni tenute oltre il limite del 10%.

Sulla base di quanto previsto dalle disposizioni della Capital Requirements Regulation (c.d. CRR, art. 467), la Banca ha esercitato l’opzione (Provvedimento della Banca D’Italia del 18 maggio 2010 a partire dal 30 giugno 2010) di neutralizzare integralmente gli effetti delle valutazioni dei titoli emessi dalle Amministrazioni centrali dei paesi dell’UE, allocati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Tale scelta è stata effettuata entro i termini dettati dalle citate disposizioni e comunicata alla Banca d’Italia. L’opzione è stata applicata alle plus-minus la cui consistenza da valutazione al 31 dicembre 2014 è pari a 2 milioni di euro.

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

Si riportano i valori che si riferiscono agli ultimi due esercizi:

	2014	2013*
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>60.426</b>	<b>53.308</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)</b>	(27)	
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	<b>60.399</b>	<b>53.308</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	(286)	
<b>E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)</b>	(2.726)	
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C - D +/- E)</b>	57.387	53.308
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>82</b>	<b>0</b>
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>		
<b>I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)</b>	(82)	
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)</b>		
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>0</b>	<b>725</b>
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>		
<b>O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)</b>	248	
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)</b>	248	725
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>57.635</b>	<b>54.033</b>

\*) I dati al 31 dicembre 2013 sono stati determinati con le previgenti regole di vigilanza prudenziale di Basilea 2, il confronto dei dati non risulta pertanto omogeneo.

La Banca non ha emesso strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 o di classe 2.

Riconciliazione dello stato patrimoniale	in migliaia di euro
<b>Patrimonio dell'impresa</b>	
Voci/Valori	
1. Capitale	3
2. Sovrapprezzi di emissione	29
3. Riserve	53.337
- di utili	51.619
a) legale	44.971
b) statutaria	
c) azioni proprie	
d) altre	6.648
- altre	1.718
3.bis Acconti su dividendi	
4. Strumenti di capitale	
5. (Azioni proprie)	
6. Riserve da valutazione	3.372
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.889
- Attività materiali	
- Attività immateriali	
- Copertura di investimenti esteri	
- Copertura dei flussi finanziari	
- Differenze di cambio	
- Attività non correnti in via di dismissione	
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	
- Leggi speciali di rivalutazione	483
7. Utile (perdita) d'esercizio	3.798
<b>TOTALE PATRIMONIO DELL'IMPRESA</b>	<b>60.539</b>
Dividendi, Fondo Mutualità	(114)
Quota di terzi non eligibile	
<b>CET1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali, aggiustamenti transitori e deduzioni</b>	<b>60.425</b>
Filtri prudenziali	(27)
Aggiustamenti transitori <sup>1</sup>	(2.808)
Deduzioni <sup>2</sup>	(204)
<b>TOTALE CET1</b>	<b>57.386</b>
Prestiti subordinati eligibili come strumenti di Tier 2	0
Aggiustamenti transitori <sup>3</sup>	248
Deduzioni <sup>2</sup>	0
Tier 2	248
<b>TOTALE FONDI PROPRI</b>	<b>57.635</b>

Voci dell'attivo o del passivo o del patrimonio netto

	Descrizione dell'informazione	Valore di bilancio	Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri
<b>Passivo</b>			
10	Debiti verso banche		
20	Debiti verso clientela		
30	Titoli in circolazione		
50	Passività finanziarie valutate al fair value	5.186.556	(12.589)
130	Riserve da valutazione	968.641	812.658
	di cui:		
	- Attività finanziarie disponibili per la vendita	485.806	329.823
	- riserve da val.ne partecipazioni al patrim. Netto		
	- plusvalenze cumulate sugli immobili ad uso funzionale valutati al "fair value"		
	- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti		
	- riserve da valutazione per leggi speciali	482.835	482.835
160	Riserve	53.337.522	53.337.522
170	Sovrapprezzi di emissione	28.745	28.745
180	Capitale	3.024	3.024
200	Utile (perdita) di periodo	3.684.227	3.684.227
	<b>Totale</b>		<b>57.853.587</b>
<b>Attivo</b>			
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.954.919)	(203.974)
70	Crediti verso clientela		
100	Partecipazioni		
	- avviamento incluso nella valutazione degli investimenti significativi		
120	Attività immateriali		
130	Attività fiscali		
	<b>Totale</b>		<b>(203.974)</b>
<b>Altri elementi</b>			
	Rettifiche di valore di vigilanza		(14.310)
	<b>Totale</b>		<b>(14.310)</b>
	<b>Fondi propri</b>		<b>57.635.303</b>

Disposizioni transitorie in materia di informativa sui fondi propri

	<b>Capitale primario di classe 1: strumenti e riserve</b>	<b>(B) articolo di riferimento del Regolamento (UE) n. 575/2013</b>	<b>(A) Importo alla data dell'informativa</b>	<b>(C) Importi soggetti al trattamento pre-Reg. (UE) Nr. 575/2013 (CRR) o imp. residuo prescritto</b>
1	Strumenti di capitale e relative riserve sovrapprezzo azioni	26 (1), 27, 28, 29, elenco EBA articolo 26 comma 3	31.769	
	di cui: azioni ordinarie	elenco EBA articolo 26 comma 3	3.024	
	di cui: riserve sovrapprezzo azioni ordinarie	elenco EBA articolo 26 comma 3	28.745	
2	Utili non distribuiti	26 (1) (c)	51.619.472	
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve, includere gli utili e le perdite non realizzate ai sensi della disciplina contabile applicabile)	26 (1)	5.090.209	
3a	Fondi per rischi bancari generali	26 (1) (f)		
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	84, 479, 480		
5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	26 (2)	3.684.227	
<b>Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari</b>				
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	34, 105	-14.310	
9	Campo vuoto nell' UE			
14	Gli utili o le perdite su passività valutati al valore equo dovuti all'evoluzione del merito di credito	33 (b)	-108.489	
18	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	36 (1) (h), 43, 45, 46, 49 (2) (3), 79, 472 (10)	0	163.179
19	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	36 (1) (i), 43, 45, 47, 48 (1) (b), 49 (1) (2) (3), 79, 470, 472 (11)	0	
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)	36 (1) (c), 38, 48 (1) (a), 470, 472 (5)	0	
26	Rettifiche regolamentari applicate al capitale primario di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR			
26 a	Rettifiche regolamentari relative agli utili e alle perdite non realizzati ai sensi degli articoli 467 e 468		-2.889.324	
	di cui: ..... filtro per utili non realizzati 1	468	329.824	



<b>Capitale primario di classe 1: strumenti e riserve</b>		<b>(B) articolo di riferimento del Regolamento (UE) n. 575/2013</b>	<b>(A) Importo alla data dell'informativa</b>	<b>(C) Importi soggetti al trattamento pre-Reg. (UE) Nr. 575/2013 (CRR) o imp. residuo prescritto</b>
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente (importo negativo)	36 (1) (j)	-81.590	
28	<b>Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)</b>		3.070.377	
29	<b>Capitale primario di classe 1 (CET1)</b>		57.387.069	
36	<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari</b>			
<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari</b>				
41 a	Importi residui dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione alla deduzione dal capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 472 del regolamento (UE) Nr. 575/2013 (CRR)	472, 472 (3) (a), 472 (4), 472 (6), 472 (8) (a), 472 (9), 472 (10) (a), 472 (11) (a)	-81.590	
	Di cui voci che vanno dettagliate linea per linea, ad. es. perdite nette di periodo rilevanti, attività immateriali, carenze di accantonamento per perdite attese ecc.		-81.590	
43	<b>Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)</b>		0	
44	<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)</b>		0	
45	<b>Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)</b>		57.387.069	
51	<b>Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari</b>			
<b>Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari</b>			248.234	
56	Rettifiche regolamentari applicate al capitale di classe 2 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) Nr. 575/2013 (ossia importi residui CRR)			
56 a	Importi residui dedotti dal capitale di classe 2 in relazione alla deduzione dal capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 472 del regolamento (UE) Nr. 575/2013 (CRR)	472, 472 (3) (a), 472 (4), 472 (6), 472 (8) (a), 472 (9), 472 (10) (a), 472 (11) (a)	-81.590	
	Di cui voci che vanno dettagliate linea per linea, ad. es. perdite nette di periodo rilevanti, attività immateriali, carenze di accantonamenti per perdite attese ecc.		-81.590	
56 c	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale di classe 2 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	467, 468, 481	329.824	
	di cui: ..... eventuale filtro per utili non relizzati	468	329.824	
57	<b>Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)</b>		248.234	
58	<b>Capitale di classe 2 (T2)</b>		248.234	
59	<b>Capitale totale (TC = T1 + T2)</b>		57.635.303	

<b>Capitale primario di classe 1: strumenti e riserve</b>		<b>(B) articolo di riferimento del Regolamento (UE) n. 575/2013</b>	<b>(A) Importo alla data dell'informativa</b>	<b>(C) Importi soggetti al trattamento pre-Reg. (UE) Nr. 575/2013 (CRR) o imp. residuo prescritto</b>
59 a	Attività ponderate per il rischio in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) Nr. 575/2013 (ossia importi residui CRR)		163.179	
	Di cui ... elementi non dedotti dal capitale primario di classe 1 (regolamento (UE) Nr. 575/2013 importi residui) (voci da dettagliare linea per linea, ad. es. attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura al netto delle relative passività fiscali, strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti indirettamente ecc.)	472, 472 (5), 472 (8) (b), 472 (10) (b), 472 (11) (b)	163.179	
60	<b>Totale delle attività ponderate per il rischio</b>			
<b>Coefficienti e riserve di capitale</b>				
61	Capitale primario di classe 1 ( in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	92 (2) (a), 465	21.009	
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	92 (2) (b), 465	21.009	
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	92 (2) (c)	21.099	
65	di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale		6.828.830	

## Requisiti di capitale (Art. 438 CRR)

### INFORMATIVA QUALITATIVA

Il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) implementato dalla Banca persegue la finalità di misurare la capacità della dotazione patrimoniale di supportare l'operatività corrente e le strategie aziendali in rapporto ai rischi assunti. Sulla base di tali prerogative, nel corso del 2008, la Banca ha definito e implementato il proprio ICAAP secondo le modalità di seguito descritte.

Per capitale interno si intende il capitale a rischio, ovvero il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio che la Banca ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso; per capitale interno complessivo si intende il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dalla Banca, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico.

La Banca determina il capitale interno complessivo mediante un approccio basato sull'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione dei rischi quantificabili, "assessment" qualitativi per gli altri rischi rilevanti, analisi di sensibilità (Stress Test) semplificate rispetto ai principali rischi assunti e la sommatoria semplice delle misure di capitale interno calcolate a fronte di ciascun rischio ("building block approach").

I rischi identificati sono classificati in due tipologie:

- **rischi quantificabili**, in relazione ai quali la Banca si avvale di apposite metodologie di determinazione del capitale interno: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse del portafoglio;
- **rischi non quantificabili ovvero difficilmente quantificabili**, per i quali, non essendosi ancora affermate metodologie robuste e condivise di determinazione del relativo capitale interno non viene determinato un assorbimento patrimoniale, bensì vengono predisposti adeguati sistemi di controllo ed attenuazione (rischio di liquidità, rischio residuo, rischio strategico, rischio di reputazione, altri rischi).

I coefficienti prudenziali al 31.12.2014 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea III, adottando il metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e dei rischi di mercato. Per il rischio operativo è utilizzato il metodo di Base.

In base alle disposizioni di Vigilanza, nell'ambito della metodologia standardizzata le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito e di controparte), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio. Con riferimento ai rischi di mercato la Cassa Raiffeisen è tenuta inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dall'operatività riguardante gli strumenti finanziari e le valute.

Il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione e del tasso d'interesse del portafoglio bancario è quantificato secondo le indicazioni fornite appositamente dalla Banca d'Italia per le Banche che adottano le metodologie di quantificazione semplificate. L'esposizione complessiva ai rischi della Banca con riferimento tanto alla situazione rilevata al 31.12.2014 quan-

to a quella stimata al 31.12.2015, è adeguata rispetto alla dotazione patrimoniale corrente e a quella già pianificata.

La banca ha trasmesso il proprio resoconto ICAAP nei termini previsti alla Banca D'Italia. Il risultato del processo è pienamente soddisfacente, rispettiamo tutti limiti prudenziali ed interni. Al 31.12.2014 abbiamo raggiunto un'eccedenza sul capitale interno necessario secondo il processo ICCAP (pilastro 1 e 2) del + 121 %, molto al di sopra della soglia minima definito dal nostro "Risk Appetite Framework".

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

### *Adeguatezza patrimoniale*

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2014	2013	2014	2013
<b>A. Attivita' di rischio</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>356.906</b>	<b>313.272</b>	<b>255.905</b>	<b>259.724</b>
1. Metodologia standardizzata	356.906	313.272	255.905	259.724
2. Metodologia basata su rating interni	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>255.905</b>	<b>259.724</b>
<b>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito e di controparte</b>	<b>X</b>	<b>X</b>		
<b>B.3 Rischio di regolamento</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>9</b>	<b>0</b>
<b>B.4 Rischi di mercato</b>			<b>0</b>	<b>0</b>
1. Metodologia standard	<b>X</b>	<b>X</b>		
2. Modelli interni	<b>X</b>	<b>X</b>		
3. Rischio di concentrazione	<b>X</b>	<b>X</b>		
<b>B.5 Rischio operativo</b>			<b>17.239</b>	<b>15.816</b>
1. Metodo base	<b>X</b>	<b>X</b>		
2. Metodo standardizzato	<b>X</b>	<b>X</b>	17.239	15.816
3. Metodo avanzato	<b>X</b>	<b>X</b>		
<b>B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO</b>				
<b>B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI</b>			<b>273.153</b>	<b>275.540</b>
<b>C. Attivita' di rischio e coefficienti di vigilanza</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>273.153</b>	<b>275.540</b>
C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	<b>X</b>	<b>X</b>	21,10	19,61
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	<b>X</b>	<b>X</b>	21,01	19,35
C.4 TOTALE fondi propri//Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	<b>X</b>	<b>X</b>	21,01	19,35

Patrimonio e coefficienti di copertura	Importi in Euro		
	2014	2013	Variazioni
<b>Patrimonio dell'impresa al netto dei versamenti ai fondi</b>	<b>60.425.675</b>	<b>54.753.957</b>	<b>10,36%</b>
Quota copertura delle			
debiti verso clientela (voci 30 a 50 del passivo)	23,2%	23,3%	
crediti verso clientela (voce 70 dell'attivo)	24,6%	23,3%	
Attivo di bilancio	17,6%	18,4%	
<b>Patrimonio libero ("free capital") e coefficienti patrimoniali</b>	<b>47.725.642</b>	<b>42.608.821</b>	<b>12,01%</b>
Quota copertura delle			
debiti verso clientela (voci 30 a 50 del passivo)	18,3%	18,2%	
crediti verso clientela (voce 70 dell'attivo)	19,4%	18,1%	
Attivo di bilancio	13,9%	14,3%	

**Determinazione del capitale interno per ogni rischio singolo e determinazione del capitale interno complessivo secondo la normativa prudenziale al 31.12.2014:**

1	Rischio di credito	20.456.462
2	Rischio di controparte	15.925
3	Rischio CVA	738
4	Rischio di mercato	0
5	Rischio operativo	1.379.131
6	Altri	0
	<b>Totale Rischi Pilastro I</b>	<b>21.852.256</b>
	<b>Tier-1-Ratio*</b>	<b>21,10%</b>

\* patrimonio di base / attività di rischio ponderata sec. normativa prudenziale

Si fa presente, che l'eccedenza patrimoniale sul capitale interno complessivo rapportato al Patrimonio di Vigilanza è pari al 121 %.

#### Requisiti di capitale per il rischio di credito e di controparte

classi delle esposizioni	requisiti in materia di fondi propri
amministrazioni centrali e banche centrali	28.417
intermediari vigilati	727.312
imprese	11.967.359
esposizioni al dettaglio	4.849.153
esposizioni scadute	1.418.354
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oic)	452.638
esposizioni in strumenti di capitale	462.397
altre esposizioni	566.757
<b>Totale</b>	<b>20.472.387</b>

**Requisiti di capitale per altri rischi**

<b>Componenti</b>	<b>requisiti in materia di fondi propri</b>
Rischio di posizione su strumenti di debito	
Rischio di posizione su strumenti di capitale	
Grandi esposizioni che superano i limiti specificati agli articoli da 395 a 401, nella misura in cui a un ente viene consentito di superare tali limiti	
<b>Rischio di posizione su strumenti di debito e di capitale</b>	<b>0</b>
Rischio di cambio	
Rischio di posizione in merci	
Rischio di regolamento: posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione di vigilanza	
Rischio di regolamento: posizioni incluse nel portafoglio bancario	
<b>Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato</b>	<b>0</b>
Rischio operativo - metodo base	1.379.131
<b>Totale</b>	<b>1.379.131</b>

Il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza della Cassa Raiffeisen è inferiore ai limiti stabiliti nella normativa prudenziale e perciò la Banca non è tenuta al rispetto dei relativi obblighi informativi.

## Rischio di controparte (Art. 439 CRR)

### INFORMATIVA QUALITATIVA

a) Ai sensi delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche, il rischio di controparte rappresenta il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione:

- strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
- operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (operazioni SFT);
- operazioni con regolamento a lungo termine (operazioni LST).

Tale rischio è, quindi, una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Per la Cassa Raiffeisen, avuto riguardo all'ordinaria operatività, il rischio di controparte si deve intendere limitato:

- agli strumenti derivati finanziari a copertura del portafoglio bancario e creditizi negoziati fuori borsa (OTC – *over the counter*);
- alle operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli, operazioni di concessione o assunzione di titoli e finanziamenti con margini (operazioni SFT – *Security Financing Transactions*).

La Banca utilizza il metodo del valore corrente per la misurazione del relativo requisito prudenziale a fronte delle esposizioni in strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC).

Con riferimento, invece, alle operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli e alle operazioni di concessione o assunzione di titoli e finanziamenti con margini (operazioni SFT), la Banca utilizza il metodo semplificato.

b) Conformemente alle disposizioni di vigilanza in materia, la Banca si è dotata di un sistema, strutturato e formalizzato, funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo del rischio di controparte che prevede il coinvolgimento, in termini di attribuzione di ruoli e responsabilità, di diverse funzioni organizzative.

In tale ambito, le politiche inerenti alla gestione del rischio di controparte si basano sui seguenti principali elementi:

- declinazione della propensione al rischio in termini di limiti operativi per la negoziazione degli strumenti finanziari la cui definizione poggia sulla distinzione tra controparti di riferimento e controparti accettate;
- restrizione sugli strumenti finanziari negoziabili, in termini sia di strumenti non ammissibili sia di limiti all'ammissibilità per singola operazione o complessivi per tipologia di strumento/forma tecnica;
- deleghe operative (in termini di soggetto delegato e limiti giornalieri).

c) La Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige è la controparte di riferimento con la quale la Banca ha sviluppato consolidati rapporti d'affari e di collaborazione, in considerazione della

peculiarità e dei meccanismi operativi e gestionali del Sistema del Credito Cooperativo. Le controparti accettate dalla Banca sono le primarie controparti italiane ed estere, esterne al Sistema del Credito Cooperativo, identificate secondo un criterio di solidità, sicurezza ed efficienza operativa. Rientrano nell'ambito delle controparti accettate le controparti operative su circuito Bloomberg.

Per quanto riguarda gli strumenti derivati finanziari OTC, la Banca, per espressa previsione statutaria (articolo 16 dello Statuto) non può assumere, in proprio, né offrire alla propria clientela derivati di tipo speculativo. Pertanto, gli strumenti finanziari OTC negoziabili dalla Banca possono essere soli "di copertura".

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativi è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti dell'Istituto Centrale di Categoria (Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige).

Per quanto concerne le operazioni di "pronti contro termine" passive, si precisa che le stesse hanno ad oggetto principalmente titoli di Stato:

ISIN	Descrizione	Tipo
XS0209787166	BEI 02/15 SU/CMS	Titoli Sovranazionale
IT0004009673	BTP 01AG21 3,75%	Titoli di Stato Italiano
IT0004594930	BTP 01ST20 4,00%	Titoli di Stato Italiano
IT0004518715	CCT 01LG16 TV%	Titoli di Stato Italiano
IT0004224041	CCT 01MZ14 TV% D7	Titoli di Stato Italiano
IT0004584204	CCT 01MZ17 TV%	Titoli di Stato Italiano
IT0004922909	CCT 01NV18 TV% EU	Titoli di Stato Italiano
IT0004620305	CCT 15DC15 TV% EU	Titoli di Stato Italiano
IT0004809809	CCT 15GN17 TV% EU	Titoli di Stato Italiano

Cosicché il rischio controparte è molto limitato.

d) La Cassa Raiffeisen **NON** si avvale di tecniche di mitigazione per il rischio di controparte.



INFORMATIVA QUANTITATIVA

	(e) Fair Value Lordo Positivo	(e) Riduzione per compensazione Lordo compensato	(e) Fair value positivo netto (al netto degli accordi di compensazione)	(e) Garanzie Reali	(e) Fair value netto (al netto delle compensazioni e delle garanzie)	(f) EAD** secondo metodo standard	(g) Valore nozionale derivati creditizi a copertura rischio controparte
Derivati OTC	171.896		171.896		171.896	171.896	
Operazioni SFT*	989.456		989.456			989.456	
Operazioni LST							

\* Pronto contro Termini \*\* EAD = Exposure ad default (l'ammontare del credito nel momento di default)

## Rettifiche per il rischio di credito (Art. 442 CRR)

### INFORMATIVA QUALITATIVA

a) Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie.

In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza e dell'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata al reparto Fidi. Detta attività si manifesta principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni e
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

Le "sofferenze" sono gestiti in stretta collaborazione con la direzione della banca. Di regola il CdA, su raccomandazione del direttore, decide sulle iniziative di intraprendere per garantire il rientro delle posizioni.

b) La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti futuri flussi di cassa, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie e dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

I crediti per i quali non sono stati individuati singolarmente evidenze oggettive di perdita - e cioè di norma i crediti in bonis sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di

serie storiche, che consentono di stimare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Dal bilancio 2011 è stata definita una percentuale per la svalutazione collettiva minima di 0,30 % per i crediti deteriorati e di 0,10 % per i crediti in bonis, che con l'anno 2014 è stata elevata ad 0,60% ed rispettivamente ad 0,15%.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di “probabilità di insolvenza” (PD probabilità di default) e di “perdita in caso di insolvenza” (LGD – loss given default) e i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base del tasso effettivo di ciascun rapporto.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinata la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile a un evento verificatosi in seguito alla rettifica stessa.

Le attività di recupero concernente le posizioni classificate a sofferenza sono gestite dalla Direzione.

La Banca è liberata dalla pubblicazione della distribuzione delle esposizioni per area geografica poiché non è un'azienda quotata in borsa. Informiamo però, che la nostra attività con clienti si sviluppa per la quasi totalità nella nostra zona di competenza territoriale, la Val Gardena. L'attività con le banche o in titoli si riferisce all'Italia e per una minima parte, ad altri paesi dell'Unione europea.

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

Distribuzione per settore economico o per tipo / gruppi di controparte delle esposizioni, ripartite per tipologia di esposizione:

31.12.2014	Attività di rischio per cassa	Attività di rischio fuori bilancio	Strumenti derivati	Operazioni SFT/LST	Compensazione tra prodotti diversi	Totale	
						Totale	Media
amministrazioni centrali e banche centrali	53.745.069					53.745.069	13.436.267
amministrazioni regionali o autorità locali						0	0
organismi del settore pubblico						0	0
banche multilaterali di sviluppo	605.513					605.513	151.378
organizzazioni internazionali						0	0
intermediari vigilati	18.801.575	2.442.539	171.896			21.416.010	5.354.003
imprese	150.666.938	4.925.802				155.592.740	38.898.185
esposizioni al dettaglio	83.289.451	5.653.988		36.228		88.979.667	22.244.917
esposizioni garantite da immobili						0	0
esposizioni scadute	11.731.962	116.024				11.847.986	2.961.997
esposizioni ad alto rischio						0	0
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite						0	0
esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati						0	0
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oic)	8.345.611					8.345.611	2.086.403
esposizioni in strumenti di capitale	5.779.962					5.779.962	1.444.991
altre esposizioni	9.640.362			953.228		10.593.590	2.648.398
<b>Totale esposizioni</b>	<b>342.606.443</b>	<b>13.138.353</b>	<b>171.896</b>	<b>989.456</b>	<b>0</b>	<b>356.906.148</b>	<b>89.226.537</b>

Informativa al pubblico Cassa Raiffeisen Val Gardena al 31.12.2014

31.12.2014	Settore 001 Amministrazioni pubbliche	Settore 023 Società finanziarie	Settore 004 Società non finanziarie	Settore 006 Famiglie	Settore 008 Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	007 Resto del mondo	Settore 099 Unità non classificabili e non classificate	<b>Totale</b>
amministrazioni centrali e banche centrali	53.745.069	0	0	0	0	0	0	<b>53.745.069</b>
amministrazioni regionali o autorità locali								<b>0</b>
organismi del settore pubblico								<b>0</b>
banche multilaterali di sviluppo	0	0	0	0	0	605.513	0	<b>605.513</b>
organizzazioni internazionali								<b>0</b>
intermediari vigilati	0	21.301.043	0	0	0	61.774	0	<b>21.362.817</b>
imprese	0	0	130.063.916	23.051.243	1.101.378	0	1.376.203	<b>155.592.740</b>
<i>di cui: PMI</i>			<i>126.062.923</i>	<i>266.136</i>	<i>1.101.378</i>			<i>127.430.437</i>
esposizioni al dettaglio	0	352.349	35.738.278	52.889.040	0	0	0	<b>88.979.667</b>
<i>di cui: PMI</i>			<i>34.235.650</i>	<i>37.506</i>				<i>34.273.156</i>
esposizioni garantite da immobili								<b>0</b>
<i>di cui: PMI</i>								<i>0</i>
esposizioni scadute	0	0	7.221.080	4.489.025	137.881	0	0	<b>11.847.986</b>
<i>di cui: PMI</i>			<i>6.335.528</i>		<i>137.881</i>			<i>6.473.409</i>
esposizioni ad alto rischio								<b>0</b>
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite								<b>0</b>
esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati								<b>0</b>
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oic)	0	0	0	0	0	8.345.611	0	<b>8.345.611</b>
esposizioni in strumenti di capitale	0	5.750.935	28.500	0	516	10	0	<b>5.779.961</b>
altre esposizioni	0	36	0	953.228	0	0	9.640.398	<b>10.593.590</b>
<i>di cui: PMI</i>								<i>0</i>
<b>Totale</b>	<b>53.745.069</b>	<b>27.404.291</b>	<b>173.051.774</b>	<b>81.382.536</b>	<b>1.239.775</b>	<b>9.012.908</b>	<b>11.016.601</b>	
<i>di cui: PMI</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>166.634.101</i>	<i>303.642</i>	<i>1.239.259</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	

Informativa al pubblico Cassa Raiffeisen Val Gardena al 31.12.2014

Si riportano solamente i valori in Euro, poiché le esposizioni in valuta (USD, CHF, YEN e altre) hanno dei volumi irrilevanti e in base alla normativa prudenziale le banche cooperative devono praticamente pareggiare le posizioni aperte giornalmente.

**Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta denominazione: EURO**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indetermina- ta
<b>Attività per cassa</b>	<b>105.288</b>	<b>8</b>	<b>5</b>	<b>813</b>	<b>7.082</b>	<b>13.954</b>	<b>17.526</b>	<b>79.108</b>	<b>75.672</b>	<b>1.242</b>
A.1 Titoli di Stato	24				607	626	5.000	24.250	18.500	
A.2 Altri titoli di debito					636			2.500		
A.3 Quote O.I.C.R.	8.346									
A.4 Finanziamenti	96.918	8	5	813	5.839	13.328	12.526	52.358	57.172	1.242
- banche	13.029			0			1.186			1.242
- clientela	83.889	8	5	813	5.839	13.328	11.340	52.358	57.172	
<b>Passività per cassa</b>	<b>136.353</b>	<b>135</b>	<b>1.837</b>	<b>4.127</b>	<b>3.848</b>	<b>7.179</b>	<b>16.439</b>	<b>78.537</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B.1 Depositi e conti correnti	136.350	0	264	3.712	95	1.053	991	484	0	0
- banche										
- clientela	136.350		264	3.712	95	1.053	991	484		
B.2 Titoli di debito		135	1.573	114	3.151	6.076	15.448	64.786		
B.3 Altre passività	3			301	602	50		13.267		
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>55</b>	<b>0</b>	<b>48</b>	<b>0</b>	<b>73</b>	<b>76</b>	<b>53</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	48	0	73	76	0	0	0	0
- posizioni lunghe			45		73	74				
- posizioni corte			3			2				
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	55	0	0	0	0	0	53	2	0	0
- posizioni lunghe							53	2		
- posizioni corte	55									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate*										

\* Posizioni C.5 – C.6 – C.7 – C.8 senza valori

Informativa al pubblico Cassa Raiffeisen Val Gardena al 31.12.2014

*Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)*

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze			X			X			X			X		56	X		2	X
A.2 Incagli			X			X			X			X	8.864	54	X	401	53	X
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X			X			X			X			X
A.4 Esposizioni scadute			X			X			X			X	2.375	14	X	91	1	X
A.5 Altre esposizioni	52.778	X			X		352	X	1		X		200.310	X	301	33.294	X	50
<b>TOTALE A</b>	<b>52.778</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>352</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>211.549</b>	<b>124</b>	<b>301</b>	<b>33.786</b>	<b>56</b>	<b>50</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze			X			X			X			X			X			X
B.2 Incagli			X			X			X			X	182		X			X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X			X	50		X			X
B.4 Altre esposizioni		X			X			X			X		13.989	X		3.719	X	
<b>Totale B</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>14.221</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.719</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale (A+B) (2014)</b>	<b>52.778</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>352</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>225.770</b>	<b>124</b>	<b>301</b>	<b>37.505</b>	<b>56</b>	<b>50</b>
<b>Totale (A+B) (2013)</b>	<b>32.573</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>146</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>391</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>225.051</b>	<b>44</b>	<b>332</b>	<b>36.890</b>	<b>59</b>	<b>96</b>

**Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>2</b>	<b>85</b>		<b>15</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>59</b>	<b>30</b>	<b>0</b>	<b>14</b>
B.1 rettifiche di valore	59	30		3
B.1-bis perdite da cessioni				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate		0		
B.3 altre variazioni in aumento		0		11
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>3</b>	<b>9</b>	<b>0</b>	<b>13</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	3	7		12
C. 2 -bis utili da cessioni				
C. 2 riprese di valore da incasso		2		1
C.3 cancellazioni				
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				0
C.5 altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>58</b>	<b>106</b>	<b>0</b>	<b>16</b>

Di seguito si elencano le relative voci del conto economico:

<b>CONTO ECONOMICO</b>		
<b>voce</b>		<b>2014</b>
<b>100.</b>	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	177.004
	a) crediti	0
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	170.971
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	
	d) passività finanziarie	6.033
<b>130.</b>	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(120.939)
	a) crediti	1.348
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0
	d) altre operazioni finanziarie	(122.287)
<b>Totale voce 100 e voce 130</b>		<b>56.064</b>

I dati contabili esposti sono comprensive delle svalutazioni collettive.



## Attività non vincolate (Art. 443 CRR)

### INFORMATIVA QUALITATIVA

Nel corso della propria operatività la Banca pone in essere svariate operazioni che determinano il vincolo di attività di proprietà o di attività ricevute in garanzia da terzi.

In particolare le principali operazioni della Banca con gravame di garanzie in essere al 31 dicembre 2014 sono le seguenti:

- operazioni di finanziamento presso la Banca Centrale Europea
- contratti di pronti contro termine e prestito titoli;

Il ricorso ai finanziamenti presso la BCE ha permesso alla Banca di disporre di una provvista sostitutiva stabile coerente con la politica di bilanciamento delle scadenze prevista dalla policy aziendale.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta a 13,3 milioni di euro ed è rappresentato esclusivamente da raccolta riveniente dalla partecipazione alle aste (TLTRO – Targeted Long Term Refinancing Operations) effettuate dall'autorità monetaria nell'anno 2014.

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

### Template A - Attività dell'ente segnalante

		Valore contabile delle attività vincolate	Valore equo delle attività vincolate	Valore contabile delle attività non vincolate	Valore equo delle attività non vincolate
		010	040	060	090
<b>010</b>	<b>Attività dell'ente segnalante</b>	16.360.350		62.899.185	
030	Strumenti di capitale			14.329.546	8.345.611
040	Titoli di debito	16.360.350	16.360.350	39.543.722	39.543.722
120	Altre attività			9.025.917	

### Template B - Garanzie reali ricevute

		Valore equo delle garanzie reali vincolate ricevute o dei titoli di debito propri emessi	Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito propri emessi potenzialmente vincolabili
		010	040
<b>130</b>	<b>Garanzie reali ricevute dall'ente segnalante</b>	0	4.668.858
150	Strumenti di capitale		161.120
160	Titoli di debito		
230	Altre garanzie reali ricevute		
240	Titoli di debito propri emessi diversi dalle obbligazioni garantite proprie o da ABS		4.507.738

### Template C - Attività vincolate - garanzie reali ricevute e passività associate

		Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli dati in prestito	Attività, garanzie reali ricevute e titoli di debito propri emessi diversi dalle obbligazioni garantite e da ABS vincolati
		010	030
<b>010</b>	<b>Valore contabile delle passività finanziarie selezionate</b>	15.197.253	0

## Uso delle ECAI (Art. 444 CRR)

### INFORMATIVA QUALITATIVA

Le disposizioni di vigilanza prudenziale prevedono, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito, due metodi: *Standardized (STD)* e *Internal Rating Based (IRB)*. La Banca determina il requisito in base al metodo Standard, che, in estrema sintesi, prevede la ponderazione delle esposizioni creditizie in base all'inclusione in uno dei portafogli regolamentari, definiti in relazione alle caratteristiche del soggetto finanziato o dell'operazione perfezionata con il cliente, cui il Comitato di Basilea riconosce omogenei profili di rischiosità. La metodologia Standard contempla altresì ponderazioni differenti in base al giudizio di rating espresso da agenzie specializzate (*External Credit Assessment Institutions, ECAI*), specificamente autorizzate dall'Autorità di Vigilanza.

Ai sensi dell'art. 119 CRR è prevista una determinata ponderazione verso esposizioni verso enti (enti creditizi o imprese di investimento) nei confronti dei quali sia disponibile una valutazione di credito di un'ECAI prescelta. In tale ambito, va tenuto presente che non è ancora stata ufficialmente pubblicata una "mappatura" EBA di riclassificazione tra classi di merito di agenzie di rating riconosciute ECAI e fattori di ponderazione corrispondenti. Di conseguenza l'implementazione di tale approccio non è ancora possibile nel calcolo e nella segnalazione del rischio di credito.

La Banca ha utilizzato le valutazioni del merito creditizio fornite dall'ECAI denominata "Fitch-Ratings" per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali", nonché – indirettamente - di quelle ricomprese nei portafogli "esposizioni verso enti" ed "esposizioni verso organismi del settore pubblico".

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

Valore delle esposizioni con Rating

classi delle esposizioni	0%		10%		20%		50%		100%		150%	
	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM
amministrazioni centrali e banche centrali												
amministrazioni regionali o autorità locali												
organismi del settore pubblico												
banche multilaterali di sviluppo												
organizzazioni internazionali												
intermediari vigilati									6.205.687	6.205.687		
imprese												
esposizioni al dettaglio												
esposizioni garantite da immobili												
esposizioni scadute												
esposizioni ad alto rischio												
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite												
esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati												
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oic)												
esposizioni in strumenti di capitale												
altre esposizioni												
<b>Totale</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	6.205.687	6.205.687	0	0

Informativa al pubblico Cassa Raiffeisen Val Gardena al 31.12.2014

Valore delle esposizioni con Rating (in migliaia di euro)

classi delle esposizioni	0%		20%		75%		100%		150%		250%		altro	
	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM
amministrazioni centrali e banche centrali	53.530	53.530					121	121			94	94		
amministrazioni regionali o autorità locali														
organismi del settore pubblico														
banche multilaterali di sviluppo	606	606												
organizzazioni internazionali														
intermediari vigilati	1.242	1.242	13.854	13.854			62	62						
imprese							2.478	2.478						
esposizioni al dettaglio					89.933	88.980								
esposizioni garantite da immobili														
esposizioni scadute							85	85	11.763	11.763				
esposizioni ad alto rischio														
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite														
esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati														
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oic)													8.346	8.346
esposizioni in strumenti di capitale							5.780	5.780						
altre esposizioni	2.116	2.116	550	550			6.974	6.974						
<b>Totale</b>	<b>57.493</b>	<b>57.493</b>	<b>14.404</b>	<b>14.404</b>	<b>89.933</b>	<b>88.980</b>	<b>15.500</b>	<b>15.500</b>	<b>11.763</b>	<b>11.763</b>	<b>94</b>	<b>94</b>	<b>8.346</b>	<b>8.346</b>

Le colonne per le percentuali di 2%, 4%, 35% e 50% non hanno valori e vengono tralasciate per migliorare la lettura della tabella.

## Rischio operativo (Art. 446 CRR)

### INFORMATIVA QUALITATIVA

E' il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è anche compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie previste per l'accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza, considerate comunque le proprie caratteristiche in termini operativi e dimensionali (principio di proporzionalità), ha deliberato l'applicazione del "metodo di base" ("Basic Indicator Approach" – BIA).

Tale metodologia prevede che il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi sia misurato applicando, secondo quanto definito all'art. 316 CRR, il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni, su base annuale, dell'indicatore rilevante (vedi parte quantitativa).

INFORMATIVA QUANTITATIVA

TAVOLA "INDICATORE RILEVANTE"

Voce CE	Descrizione	Segno (+/-)	Riferimento Nota Integrativa				VALORI 31/12/		
			Parte	Sez.	Tav.	Voci	2012	2013	2014
10	Interessi attivi e proventi assimilati	+					9.414.872	9.663.232	10.119.125
20	Interessi passivi ed oneri assimilati	-					-2.601.377	-2.821.315	-3.060.633
40	Commissioni attive	+					1.532.713	1.579.700	1.537.067
50	Commissioni passive	-					-175.969	-187.809	-194.110
70	Dividendi e proventi simili	+					425.114	149.900	469.195
80	Risultato netto dell'attività di negoz.	+/-					48.999	40.716	34.865
90	Risultato netto dell'attività di copertura	+/-					0	0	
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	+/-	C	7	7.1	Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione	8.000	-12.000	-50.191
					- 2.Passività finanziarie, limitatamente ai saldi delle colonne "Plusvalenza (A)" e "Minusvalenze (C)";	-51.000	155.000	97.455	
					Plusvalenza	16.000	155.000	97.455	
					Minusvalenza	-67.000	0		
							- 4.Derivati creditizi e finanziari, - colonna Risultato Netto [(A+B)-(C+D)]"	59.000	-167.000
150 b)	Altre spese amministrative	-				Limitatamente alle spese sostenute per servizi forniti da outsourcer sottoposti a vigilanza ai sensi del Regolamento UE n. 575/2015	-3.788	-3.914	-3.977
190	Altri oneri/proventi di gestione	+	C	13	13.2		413.940	560.338	699.928
				<b>INDICATORE RILEVANTE</b>			9.062.503	8.968.847	9.551.269
				<b>RISCHIO OPERATIVO</b>			<b>1.379.131</b>		

## Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art. 447 CRR)

### INFORMATIVA QUALITATIVA

a) I titoli di capitale inclusi nel portafoglio bancario si trovano classificati tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. I titoli di capitale classificati tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” sono quelli che la Banca intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere all’occorrenza venduti per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato.

Sono inoltre inseriti in tale categoria i titoli di capitale, espressione di partecipazioni nel capitale di società diverse da quelle controllate e/o collegate, detenuti per finalità strategiche ed istituzionali (partecipazioni in associazioni di categoria).

Tecniche di contabilizzazione e delle metodologie di valutazione utilizzate per i titoli di capitale inclusi tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

#### 1. Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento ed è effettuata al valore equo (fair value); che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato o incassato inclusi i rispettivi costi di transazione.

#### 2. Criteri di valutazione

La valutazione degli strumenti finanziari di questa categoria avviene al fair value, laddove gli interessi imputabili vengono rilevati a conto economico secondo la logica del tasso di interesse effettivo. Al contrario, utili e perdite derivanti dalla variazione del fair value vengono imputati direttamente a patrimonio netto, sempre che non vi sia una perdita durevole di valore che invece viene rilevata a conto economico. Per la determinazione del valore equo (fair value) degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate le quotazioni di mercato dell’ultimo giorno dell’esercizio (“livello 1” della gerarchia del fair value). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti, basati su dati rilevabili sul mercato (market corroborated inputs) e che sono generalmente accettati dalla comunità finanziaria internazionale, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili (“livello 2” della gerarchia del fair value). Qualora non siano disponibili le informazioni di cui prima, viene richiesta una quotazione alla controparte emittente lo strumento finanziario oppure vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di fattori che non siano rilevabili direttamente sul mercato. Quando il fair value non può essere determinato in modo attendibile le attività sono mantenuti al costo (“livello 3” della gerarchia del fair value).

L’indagine sull’esistenza di indizi obiettivi, il cui verificarsi comporta una svalutazione, avviene il 30 di giugno ed il 31 dicembre di ogni anno. Dovessero non sussistere più, o essere rimosse a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, le cause di svalutazione, allora vengono effettuate riprese di valore. L’importo cumulato, delle perdite o degli utili, rilevato a patrimonio netto viene portato a conto economico al momento in cui l’attività disponibile alla vendita viene ceduta.

#### 3. Criteri di cancellazione



I requisiti principali per la cancellazione di uno strumento finanziario consistono nel fatto che, sostanzialmente, l'impresa abbia trasferito tutti i benefici e rischi derivanti dalla proprietà, ovvero quando un'impresa non dispone più dello strumento deve procedere alla cancellazione. Altrimenti, ovvero nel caso in cui l'impresa abbia mantenuto la capacità di disporre del bene, questa deve continuare a rilevare lo strumento finanziario. Spesso, nella presente categoria sono soddisfatti i requisiti per la cancellazione in base alla scadenza e del rimborso dell'attività finanziaria.

#### 4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I ricavi da interessi, vengono rilevati secondo il principio di competenza a conto economico in base al metodo del tasso d'interesse effettivo di rendimento (costo ammortizzato). Variazioni del fair value in seguito ad oscillazioni di mercato vengono rilevate in una specifica riserva di patrimonio netto nella voce 130 del passivo, sino al momento in cui l'attività viene cancellata e solamente alla scadenza o alienazione vengono stornate a conto economico. Perdite di valore durevoli vengono invece rilevate a conto economico al momento del verificarsi dell'evento sfavorevole.

Gli utili e le perdite vengono rilevati in conto economico nella voce 130 b). In caso di alienazione il risultato viene rilevato nella voce 100 b). I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

### Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2014			Totale 2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	53.384	0	0	33.194	0	0
1.1 Titoli strutturati	606			621		
1.2 Altri titoli di debito	52.778			32.573		
2. Titoli di capitale	0	0	5.984	0	0	5.134
2.1 Valutati al fair value						0
2.2 Valutati al costo			5.984			5.134
3. Quote di O.I.C.R.	8.346			3.826		
4. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>61.730</b>	<b>0</b>	<b>5.984</b>	<b>37.020</b>	<b>0</b>	<b>5.134</b>

Al punto 3. Quote di OICR figurano le quote relative al fondo comune d'investimento "Dachfonds Südtirol", emesso dalla Raiffeisen Kapitalanlage - Gesellschaft GmbH - Vienna.

### Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2014			Totale 2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	201	(30)	171	606	(349)	257
3.1 Titoli di debito	201	(30)	171	606	(349)	257
3.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
3.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>201</b>	<b>(30)</b>	<b>171</b>	<b>606</b>	<b>(349)</b>	<b>257</b>
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	27	(21)	6	34	(18)	16
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>27</b>	<b>(21)</b>	<b>6</b>	<b>34</b>	<b>(18)</b>	<b>16</b>

## Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario (Art. 448 CRR)

### INFORMATIVA QUALITATIVA

a) Il rischio di tasso sul “portafoglio bancario” rappresenta il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d’interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi d’interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. Le fonti di tale rischio sono individuabili principalmente nei processi del Credito, della Raccolta e della Finanza.

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca mediante l’analisi delle scadenze, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività, passività, derivati, ecc.) in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di vigilanza (Circ. 285/2013 - Allegato C). Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale sono ponderate con pesi che approssimano la duration finanziaria delle posizioni stesse. All’interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta.

L’indice di rischiosità determinato dalla Banca è pertanto espresso come rapporto fra la sommatoria di tali posizioni nette e il patrimonio di vigilanza. Quando l’indice di rischiosità si avvicina a valori significativi, la Banca pone in essere idonee azioni correttive per riportarlo ad un livello fisiologico. La Banca d’Italia pone come soglia di attenzione un valore dell’indice pari al 20% e la Banca monitora tale limite.

La suddetta metodologia viene utilizzata dalla Banca sia per la determinazione in condizioni ordinarie, sia per le prove di stress, avvalendosi delle metodologie semplificate, attraverso una variazione di +/- 200 bp dello shock di tasso ipotizzato nella tabella di ponderazione.

In entrambi i casi considera uno scenario al ribasso (diminuzione dei tassi) ed uno al rialzo (aumento dei tassi). In caso di scenari al ribasso la Banca garantisce il vincolo di non negatività dei tassi. Al fine della determinazione del capitale interno vengono considerate unicamente posizioni complessive nette positive.

Gran parte delle opzioni di rimborso anticipato sono implicite nelle emissioni obbligazionarie (Put/Call); trattasi di opzioni acquistate. Sotto il profilo contabile tali opzioni non sono scorporate e trattate separatamente, in quanto non presentano le caratteristiche previste dallo IAS 39 per lo scorporo.

La banca cerca di mantenere una struttura di bilancio equilibrata sotto il profilo del rischio di interesse. Eventualmente il rischio d’interesse di passività fisse (obbligazioni) è coperto con contratti IRS o tramite il cosiddetto “natural hedging” (attività fisse controbilanciano passività fisse della stessa fascia temporale). Effettivamente l’indice di rischiosità sopra descritto si aggira su un livello molto basso (4,92% shock 200 bp - 0,01% applicando allo shock il “floor” per rispettare il vincolo di non negatività dei tassi), lontano dalla „soglia di attenzione“ del 20 % del Patrimonio di Vigilanza, come definito dalla Banca D’Italia.

b) Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base trimestrale e annualmente nell’ambito del processo ICAAP. I dati e le analisi sono valutati e approvati dalla Direzione e dal CdA.

Annualmente in concomitanza dei lavori di bilancio viene eseguita un'analisi di sensitività della struttura di bilancio alle variazioni del tasso di interesse. L'analisi ha il compito di evidenziare gli effetti di una variazione del tasso d'interesse pari a +/- 100 punti base sul margine d'intermediazione, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto. Nel modello utilizzato si ipotizza un adeguamento ritardato e/o parziale alle nuove condizioni di mercato per le varie classi di prodotti. La variazione dei tassi sulla curva degli interessi è stata fatta in modo parallelo. Le stime sono state effettuate ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di volume e mix di attività e passività. Gli scenari sono calcolati su un orizzonte temporale di un anno. L'elasticità di adeguamento dei vari prodotti nel portafoglio della banca varia notevolmente, in modo che le variazioni del tasso d'interesse positive o negative producono effetti diversi per le voci dell'attivo e del passivo.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SUL PORTAFOGLIO BANCARIO					con applicazione "floor"								
POSIZIONI IN EURO					ipotesi di shock positivo			ipotesi di shock negativo					
FASCE DI VITA RESIDUA	CLASSE	ATTIVITÀ (A)	PASSIVITÀ (B)	POSIZIONI NETTE (A) - (B)	a) Duration modificata approssimata	b) Shock di tasso ipotizzato	PONDERAZI ONE a x b	ESPOSIZIONI PONDERATE	b) Shock di tasso ipotizzato	Floor	c) Shock di tasso con applicazione floor	PONDERAZI ONE a x c	ESPOSIZIONI PONDERATE
A vista e a revoca	10	110.365	38.306	72.059	-	-	0,00%	-	-	-	-	0,00%	-
fino a 1 mese	25,35	3.394	16.560	(13.166)	0,04	200	0,08%	(11)	(200)	2	(2)	0,00%	0
da oltre 1 mese a 3 mesi	40	12.132	12.288	(156)	0,16	200	0,32%	(0)	(200)	8	(8)	-0,01%	0
da oltre 3 mesi a 6 mesi	50	25.709	22.548	3.161	0,36	200	0,72%	23	(200)	17	(17)	-0,06%	(2)
da oltre 6 mesi a 1 anno	60	105.841	20.116	85.725	0,71	200	1,42%	1.217	(200)	17	(17)	-0,12%	(101)
da oltre 1 anno a 2 anni	70,80	8.942	34.417	(25.475)	1,38	200	2,76%	(703)	(200)	18	(18)	-0,25%	64
da oltre 2 anni a 3 anni	160	2.708	35.039	(32.331)	2,25	200	4,50%	(1.455)	(200)	23	(23)	-0,51%	165
da oltre 3 anni a 4 anni	170	4.759	50.393	(45.634)	3,07	200	6,14%	(2.802)	(200)	29	(29)	-0,88%	402
da oltre 4 anni a 5 anni	180	268	24.001	(23.733)	3,85	200	7,70%	(1.827)	(200)	37	(37)	-1,42%	337
da oltre 5 anni a 7 anni	310	10.109	-	10.109	5,08	200	10,16%	1.027	(200)	54	(54)	-2,76%	(279)
da oltre 7 anni a 10 anni	330	12.851	-	12.851	6,63	200	13,26%	1.704	(200)	83	(83)	-5,52%	(710)
da oltre 10 anni a 15 anni	430	112	-	112	8,92	200	17,84%	20	(200)	117	(117)	-10,42%	(12)
da oltre 15 anni a 20 anni	460	16	-	16	11,21	200	22,42%	4	(200)	134	(134)	-15,06%	(2)
oltre 20 anni	490	-	-	-	13,01	200	26,02%	-	(200)	149	(149)	-19,33%	-
ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE IN EURO (E.E.): SOMMA ALGEBRICA DI TUTTE LE POSIZIONI NETTE								(2.804)					(137)
POSIZIONI IN VALUTA					ipotesi di shock positivo			ipotesi di shock negativo					
FASCE DI VITA RESIDUA	CLASSE	ATTIVITÀ (A)	PASSIVITÀ (B)	POSIZIONI NETTE (A) - (B)	a) Duration modificata approssimata	b) Shock di tasso ipotizzato	PONDERAZI ONE a x b	ESPOSIZIONI PONDERATE	b) Shock di tasso ipotizzato	Floor	c) Shock di tasso con applicazione floor	PONDERAZI ONE a x c	ESPOSIZIONI PONDERATE
A vista e a revoca	10	825	223	602	-	-	0,00%	-	-	-	-	0,00%	-
fino a 1 mese	25,35	-	35	(35)	0,04	200	0,08%	(0)	(200)	2	(2)	0,00%	0
da oltre 1 mese a 3 mesi	40	-	22	(22)	0,16	200	0,32%	(0)	(200)	8	(8)	-0,01%	0
da oltre 3 mesi a 6 mesi	50	-	33	(33)	0,36	200	0,72%	(0)	(200)	17	(17)	-0,06%	0
da oltre 6 mesi a 1 anno	60	-	67	(67)	0,71	200	1,42%	(1)	(200)	17	(17)	-0,12%	0
da oltre 1 anno a 2 anni	70,80	-	134	(134)	1,38	200	2,76%	(4)	(200)	18	(18)	-0,25%	0
da oltre 2 anni a 3 anni	160	-	134	(134)	2,25	200	4,50%	(6)	(200)	23	(23)	-0,51%	1
da oltre 3 anni a 4 anni	170	-	134	(134)	3,07	200	6,14%	(8)	(200)	29	(29)	-0,88%	1
da oltre 4 anni a 5 anni	180	-	134	(134)	3,85	200	7,70%	(10)	(200)	37	(37)	-1,42%	2
da oltre 5 anni a 7 anni	310	-	-	-	5,08	200	10,16%	-	(200)	54	(54)	-2,76%	-
da oltre 7 anni a 10 anni	330	-	-	-	6,63	200	13,26%	-	(200)	83	(83)	-5,52%	-
da oltre 10 anni a 15 anni	430	-	-	-	8,92	200	17,84%	-	(200)	117	(117)	-10,42%	-
da oltre 15 anni a 20 anni	460	-	-	-	11,21	200	22,42%	-	(200)	134	(134)	-15,06%	-
oltre 20 anni	490	-	-	-	13,01	200	26,02%	-	(200)	149	(149)	-19,33%	-
ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE IN VALUTA (E.V.): SOMMA ALGEBRICA DI TUTTE LE POSIZIONI NETTE								(30)					4
SOMMA DELLE ESPOSIZIONI POSITIVE								-					4
PATRIMONIO DI VIGILANZA								57.635					57.635
% INDICE DI RISCHIO: E.C. / PATRIMONIO DI VIGILANZA								0,00%					0,01%

Raffronto metodi	Capitale interno	%%% EM
CAPITALE INTERNO SUP TEST NO FLOOR	2.833.228	4,92%
<b>CAPITALE INTERNO SUP TEST FLOOR</b>	<b>4.210</b>	<b>0,01%</b>
CAPITALE INTERNO PERCENTILI	4.210	0,01%

	Betrag	in % der EM
Capitale Proprio	57.635	
Capitale interno sec. metodo	4	0,01%
Ulteriore Capitale int. in base Stress Test	0	0,00%

**Analisi di Sensitività - effetti di una variazione dei tassi d'interesse +/- 100 pb sul margine d'intermediazione, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto**

<i>Analisi di sensitività Portafoglio bancario</i>		
variazioni nei tassi di interesse (punti base)	+ 100 pb	- 100 pb
<b>importo variazione Margine di intermediazione</b>	<b>822.210</b>	<b>(462.350)</b>
incidenza %	9,10%	-5,12%
<b>importo variazione Utile d'esercizio</b>	<b>696.412</b>	<b>(391.611)</b>
incidenza %	18,34%	-10,31%
<b>importo variazione risultato di valutazione (netto)</b>	<b>(950.149)</b>	<b>950.149</b>
incidenza %	-25,02%	25,02%
<b>importo variazione valore economico Patrimonio Netto</b>	<b>(253.738)</b>	<b>558.538</b>
incidenza %	-0,42%	0,92%

Con gli livelli dell'Euribor a 3 e a 6 mesi (valori alla redazione del bilancio) rispettivamente di ca. 0,02% e 0,09% , il calcolo della variazione nei tassi di interesse di -100 pb è teorico. Anche se un Euribor negativo comporterà delle pressioni da parte della clientela per ridurre gli spread applicati nei contratti di finanziamenti.

In caso di shock positivo (+100bp) il risultato dell'analisi è in netto peggioramento in confronto con il dato del 31.12.2013, anche se su livelli ancora modesti.

## Politica di remunerazione (Art. 450 CRR)

### INFORMATIVA QUALITATIVA

Con delibera del 30.04.11 l'Assemblea Generale dei Soci ha approvato ai sensi delle disposizioni della Banca d'Italia Circ. n. 285, del 17.12.2013, Parte I, Titolo IV, capitolo 2 le direttive inerenti ai meccanismi di remunerazione dei componenti degli organi societari e alle politiche di retribuzione del personale e dei collaboratori esterni. Tale politica è stata proposta dal Consiglio di Amministrazione con sua delibera dello 05.04.11, tenendo conto delle disposizioni del Contratto Collettivo Nazionale (CCNL) e delle proposte formulate dalla Federazione Cooperative Raiffeisen soc. coop.. L'ultima Assemblea Generale dei Soci del 11.04.15 ha deliberato delle modifiche in linea con le raccomandazioni degli organismi di categoria.

Sono stati stabiliti dei criteri che garantiscono l'osservanza delle leggi e delle disposizioni statutarie, che tengono conto del principio di proporzionalità, delle dimensioni della banca e delle attività svolte dalla stessa. In ogni caso le remunerazioni variabili concesse al di fuori del CCNL non possono ridurre il capitale di rischio della banca.

I componenti del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale non sono destinatari di remunerazioni collegate al raggiungimento di risultati o di remunerazioni variabili, in tal modo può essere garantito completamente lo svolgimento della loro attività indipendentemente da tali criteri.

Le componenti remunerative sotto forma di strumenti finanziari o opzioni in azioni non sono elargite dalla banca.

La Cassa Raiffeisen attualmente non prevede incentivi nel contratto di lavoro al di fuori dei premi stabiliti dal Contratto Collettivo Nazionale (CCNL). Il Consiglio di Amministrazione ha però le competenze per concedere incentivi variabili (premi speciali), laddove la prestazione del collaboratore è valutata superiore al normale o per tener conto di prestazioni o impegni straordinari del collaboratore a favore della banca.

Le componenti variabili di ulteriori tipologie concesse ai dipendenti rilevanti non possono superare il 25 % della componente fissa (comprensiva degli elementi variabili stabiliti dal CCNL). In caso di un risultato d'esercizio negativo sono esclusi premi o altre componenti variabili.

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

Anche se le disposizioni della Banca d'Italia prevedrebbero un dettagliato elenco degli importi pagati dalla Cassa Raiffeisen agli esponenti aziendali, ai dirigenti ed agli altri collaboratori classificati come "rilevanti", va considerato che il garante della privacy ha confermato la prevalenza del diritto del singolo alla riservatezza della sua situazione retributiva.

Per questo si rinuncia alla riproduzione di tutti i dati nel dettaglio, che consentirebbero la possibilità di risalire alla situazione di una singola persona.

### Remunerazioni agli esponenti aziendali ed agli collaboratori classificati come "rilevanti"

	Retribuzione fissa	Retribuzione variabile	Retribuzione totale lorda
<b>Ai 9 membri del Consiglio di Amministrazione*</b>	33.687 €	0,00 €	33.687 €
<b>Ai 3 membri del Collegio Sindacale*</b>	18.963 €	0,00 €	18.963 €
<b>Ai 3 collaboratori classificati come „rilevanti“**</b>	383.447 €	25.070 €	408.517 €
<b>Ai collaboratori liberi classificati come „rilevanti“ - (Nessuno nel 2014)</b>	0 €	0 €	0 €
<b>Totale</b>	<b>436.097 €</b>	<b>25.070 €</b>	<b>461.166 €</b>

\* Le divergenze con la Nota Integrativa al Bilancio (parte H) sono riconducibili ai costi per le coperture assicurative.

\*\* sono considerati collaborati "rilevanti", il direttore, il responsabile dell'Area Amministrazione / Credito e il responsabile Compliance/Risk Management. La retribuzione variabile riguarda esclusivamente elementi definiti dal CCNL. A differenza delle informazioni contenute nella Nota integrativa al bilancio (parte H) gli importi sono indicati al netto dei contributi previdenziali, quote TFR e Fondo pensioni, etc.



## Uso delle tecniche di mitigazione del rischio (Art. 453 CRR)

### INFORMATIVA QUALITATIVA

a) La Banca non ha adottato politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e fuori bilancio. La Banca non ricorre pertanto a tali forme di protezione del rischio di credito e di controparte.

b) Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali e personali. Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

c) A dicembre 2014 le esposizioni assistite da garanzie reali, rappresentano il 29,6 % del totale dei crediti verso la clientela e il 35,0 % è coperto da garanzia personali.

Inoltre, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali - normalmente fideiussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidati. Le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da parte di congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Relativamente alla classificazione delle tecniche di mitigazione dei rischi in ottica prudenziale, la nuova regolamentazione sul capitale prevede, ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, una ponderazione privilegiata per talune controparti (crediti garantiti da ipoteca immobiliare, leasing) qualora siano rispettati determinati requisiti (cfr. 263/06, Titolo II, capitolo 1, sezione 4).

In seguito ad analisi interne su tali requisiti il CdA della Cassa Raiffeisen ha deliberato di **NON** utilizzare le tecniche di mitigazione di rischio di credito previste dalla nuova normativa prudenziale ed in particolare di **NON** avvalersi delle ponderazioni privilegiate previste a fronte dei crediti ipotecari ed alle operazioni di leasing.

Parimenti la Cassa Raiffeisen ha optato di **NON** avvalersi delle garanzie personali ai fini prudenziali.

E' tuttavia ancora in corso di implementazione, l'insieme degli interventi di adeguamento volti a garantire la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idoneo ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione prudenziale in materia di attenuazione del rischio di credito.

d) Le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da parte di congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società

(generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie, cooperative di garanzia e compagnie assicurative.

Relativamente alla classificazione delle tecniche di mitigazione del rischi in ottica prudenziale, la nuova regolamentazione sul capitale prevede, ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, una ponderazione privilegiata per talune controparti (crediti garantiti da ipoteca immobiliare, leasing) qualora siano rispettati determinati requisiti (cfr. 263/06, Titolo II, capitolo 1, sezione 4).

In seguito ad analisi interne su tali requisiti il CdA della Cassa Raiffeisen ha deliberato di non utilizzare le tecniche di mitigazione di rischio di credito previste dalla nuova normativa prudenziale ed in particolare di non avvalersi delle ponderazioni privilegiate previste a fronte dei crediti ipotecari ed alle operazioni di leasing.

Parimenti la Cassa Raiffeisen ha optato di non avvalersi delle garanzie personali ai fini prudenziali.

E' tuttavia ancora in corso di implementazione, l'insieme degli interventi di adeguamento volti a garantire la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione prudenziale in materia di attenuazione del rischio di credito.

La Banca non ha attuato operazioni su derivati creditizi.

e) Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio é orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La Banca allo stato attuale non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

Come sopra evidenziato la Banca **NON** si avvale di tecniche di mitigazione del rischio nel senso della normativa prudenziale. Le operazioni di seguito evidenziati (953 mila euro) riguardano esclusivamente operazioni PCT (Pronto contro Termine).

		Ammontare protetto da tecniche di attenuazione del rischio di credito				Totale
		Protezione del credito di tipo reale		Protezione del credito di tipo personale		
classi delle esposizioni	Valore ante CRM	Garanzie reali finanziarie - metodo semplificato	Garanzie reali assimilate alle personali	Garanzie personali	Derivati creditizi	
amministrazioni centrali e banche centrali	53.745.069					0
amministrazioni regionali o autorità locali						0
organismi del settore pubblico						0
banche multilaterali di sviluppo	605.513					0
organizzazioni internazionali						0
intermediari vigilati	21.362.817					0
imprese	155.592.740					0
esposizioni al dettaglio	89.932.895	953.228				953.228
esposizioni scadute	11.847.986					0
esposizioni ad alto rischio						0
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite						0
esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati						0
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oic)	8.345.611					0
esposizioni in strumenti di capitale	5.779.962					0
altre esposizioni	9.640.362					0

Si ricorda che informazioni di poca rilevanza, cioè quelle che non influenzano le decisioni del pubblico e tabelle senza contenuto (perché non applicabile alla nostra situazione) sono state tralasciate.

La Cassa Raiffeisen Val Gardena  
Il Presidente del CdA

